

nonchè non è riescita a scoprire alcun nesso *essenziale* fra questo gioco di fenomeni e la teorica del valore, che rimane isolata e che sembra a questo dibattito essere del tutto estranea ed indifferente.

5. — Il processo di teorizzazione (a) (b) (c) tende sempre più a indifferenziare le quantità economiche, a supporre quindi condizioni che non sussistono, e a trascurare molte di quelle di fatto esistenti. Ora le tre ipotesi (a) (b) (c) si possono chiamare di concorrenza economico-statica (α), tenendo conto dell'abitudine, oramai entrata nell'uso, di chiamare economia statica il complesso delle dottrine dell'econ. edonico-matematica, anglo-austriaca.

(α) Basti al lettore tener conto di questo: che gli uomini si possono supporre come unicamente (e questa può essere un'ipotesi, almeno in parte gratuita, e la discuteremo) animati dal loro interesse o tornaconto. E che quindi, se il criterio edonistico non varia, o meglio se logicamente si trascurano le sue variazioni, e se si parte (anche implicitamente) dal presupposto *generico* del tornaconto, o dal postulato edonistico, e *a fortiori* dal cosiddetto tornaconto o benessere materiale, avremo un equilibrio che si suol chiamare statico, ma che è dinamico, in quanto i beni consumati vengono prodotti, e quelli prodotti consumati, e questo in perpetuo; sebbene a rigore e per definizione « la caratteristica dell'equilibrio sia che nessun movimento ha luogo » (PARETO, *Manuale*, cit.; p. 152); ma quelle modificazioni sono di quelle « lievi » che non impediscono al detto equilibrio di ricostituirsi. E di queste lievi alterazioni gli economisti (α) tengono sempre conto.

(β) Si può invece supporre: 1°) che il criterio edonistico vari (cronologia degli scopi), o meglio si può affermare la necessità logica di elevare a premessa una determinata serie di variazioni; 2°) che sia insufficiente; 3°) che si possa da esso prescindere. E allora avremo quella che si suol chiamare economia morfologica o dinamica che studia l'evoluzione della struttura. Ma anche la (α), a stretto rigore, è morfologia; senonchè è insufficiente.

Tuttavia, rispettando la consuetudine invalsa, chiameremo (α) econ. statica; (β) econ. morfologica o dinamica. Questa consuetudine ha una ragione di essere in quanto si supponga che, se l'equilibrio